



PROGETTO SUSHI

RESTITUZIONE DELLA FASE DI ASCOLTO DEL TERRITORIO

Rapporto di analisi degli attori coinvolti e definizione delle problematiche e delle opportunità legate al progetto di riqualificazione del centro storico di Savona in chiave smart e sostenibile.

Torino, 25.03.2019

Premessa

A seguito dell'evento di presentazione del progetto SUSHI, tenutosi il 30 gennaio presso la Sala della Sibilla, è stata avviata la prima fase del percorso di coinvolgimento degli attori locali relativa all'ascolto del territorio.

L'attività di ascolto è stata implementata attraverso interviste individuali e a piccoli gruppi con i rappresentanti delle realtà locali e i semplici cittadini interessati a prendere parte al progetto. L'indagine è stata condotta nel corso di due mesi, durante i quali sono state svolte le seguenti attività:

- selezione degli attori e programmazione delle interviste;
- realizzazione delle interviste di persona e per via telefonica;
- analisi documentale e redazione del report.



Metodologia utilizzata

Il presente report è frutto della restituzione dei contenuti delle interviste integrata ad un'analisi documentale.

Interviste

Per quanto riguarda le interviste, la selezione degli attori è stata divisa in due fasi, la prima per gli stakeholder diretti, la seconda per quelli indiretti, con l'obiettivo di allargare e diversificare il più possibile il network di partecipanti in vista delle successive fasi del progetto.

Nella **prima fase** sono state invitate a partecipare 37 persone, tra cui:

- i soggetti indicati nella mappa degli stakeholder realizzata da IRE (associazioni, istituzioni, imprese);
- coloro che avevano manifestato il loro interesse per il progetto partecipando all'evento di presentazione;
- semplici cittadini e associazioni che hanno contattato Avventura Urbana direttamente via mail in seguito alla pubblicizzazione del progetto.

La **seconda fase** si è concentrata sull'ascolto dei soggetti indicati dai suddetti attori. A partire da quanto indicato nel corso delle rispettive interviste sono quindi stati contattati ulteriori cittadini privati, associazioni, enti, e imprese di varia natura.

Una volta fissati gli appuntamenti sono state realizzate venti interviste di persona e altre tredici al telefono. Le interviste dal vivo, semi-strutturate e della durata di circa mezz'ora, sono state condotte individualmente, con l'eccezione di alcune organizzazioni e istituzioni che hanno deciso di partecipare in modo collettivo, includendo una o due persone. I colloqui hanno indagato le diverse esigenze e aspettative degli attori locali in merito al progetto, con il duplice obiettivo di:

- definire una mappatura degli attori che desiderano essere coinvolti e delle collaborazioni già esistenti tra loro;
- individuare i temi di natura ambientale, commerciale, culturale e sociale connessi alla riqualificazione del centro storico, che andranno affrontati nelle fasi successive.

In questo modo, anziché limitarsi a raccogliere una somma di dati, il processo conoscitivo ha inteso rilevare le percezioni dei punti di forza e delle potenziali criticità del progetto alla luce dell'interconnessione degli ambiti e degli attori coinvolti.

Analisi documentale

Durante le interviste gli attori hanno fornito o citato alcuni elaborati e provvedimenti volti ad approfondire i temi affrontati. Di seguito la lista dei documenti:

- ❖ Fonti normative:
 - Legge 19 agosto 2016, n. 166 - Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi.
 - Legge regionale n. 34/2016 Fondo strategico regionale.
 - “Relazione generale del Piano regolatore portuale”, Autorità Portuale di Savona, Novembre 2001.
 - Piano Operativo Regionale FESR Asse 4 Energia:
<https://www.regione.liguria.it/homepage/fondieuropei/por-fesr-2014-2020/i-bandi-del-por-fesr-2014-2020/category/19-asse-4-energia.html?view=category&id=19-asse-4-energia&Itemid=>
- ❖ Progetti europei:
 - Appalto n. 1934 della Provincia di Savona:
<https://www.provincia.savona.it/provinciasv/bando/bando-gara/1560>
 - Progetto ELENA: <https://www.provincia.savona.it/progetti/programma-elena>

- Progetto NADIA: <http://www.nadia-noise.eu/>
- ❖ Studi e relazioni:
 - "Questionario specifiche tecniche" del settore lavori pubblici ed ambiente del Comune di Savona, Progetto ELENA, Provincia di Savona, 2019.
 - "Relazione Cassari", Studio di architettura Fedi, 1990.
 - "Sedi di impresa ATTIVE al 31/12/2018 per settore economico e classe di addetti", Infocamere, Camera di Commercio.
- ❖ Proposte di ufficiali (formato pdf):
 - Lettera della dirigenza dell'I.C. Savona II-Pertini destinata al Comune di Savona relativa alla riqualificazione del cortile dell'Istituto, 14/03/2018, Savona.
 - Progetto "Pedane commerciali", BANDIERA LILLA Società Cooperativa Sociale - ONLUS.
- ❖ Descrizione di attività:
 - Dichiarazione delle attività della Società Savonese di Storia Patria.
 - "Presentazione Bandiera Lilla 2020-2021", BANDIERA LILLA Società Cooperativa Sociale - ONLUS.
- ❖ Volumi e manuali:
 - "Atti e memorie", Nuova Serie vol. LIV e LIII, Società Savonese di Storia Patria, Savona 2017-2018.
 - "Dall'idea all'impresa", Confcommercio - Imprese per l'Italia, Collana Le Bussole, Dicembre 2015.
 - "Il negozio nell'era di internet", Confcommercio - Imprese per l'Italia, Collana Le Bussole, seconda ed., aprile 2018.
 - "Toponimi del Comune di Savona", Progetto Toponomastica Storica vol. 12, Società Savonese di Storia Patria, Savona 2013.
- ❖ Documenti informativi:

- Cartina turistica SVD di Savona, Marco Sabatelli Editore S.r.l.
- Volantino informativo su Savon@appeal, Confcommercio - Imprese per l'Italia.

Il presente documento si articola nelle seguenti sezioni:

1. Gli attori interessati al progetto

- ❖ Enti pubblici e di ricerca
- ❖ Organizzazioni di categoria e federazioni
- ❖ Imprese
- ❖ Comitati e associazionismo
- ❖ Semplici cittadini e professionisti

2. Le principali tematiche da affrontare

- ❖ Il progetto
 - > Punti di forza e opportunità
 - > Punti di debolezza e rischi
- ❖ Il percorso partecipativo
 - > Punti di forza e opportunità
 - > Punti di debolezza e rischi

3. Matrici SWOT

- ❖ Il progetto
- ❖ Il percorso partecipativo

1. Gli attori interessati al progetto

Il percorso partecipativo di accompagnamento al progetto SUSHI interesserà decine di referenti istituzionali, privati, professionisti ed esponenti della società civile. Ognuno di questi appartiene ad enti, imprese e formazioni sociali che sono al contempo portatori di interessi e sguardi specifici rispetto al progetto. L'elaborazione di una mappatura per quanto possibile esaustiva degli attori, delle relazioni fra essi e dei rispettivi interessi è quindi un'attività essenziale per la proposta di strumenti di engagement in grado di evidenziare spazi di convergenza e proposte di soluzioni volte a soddisfare le diverse esigenze durante i lavori di coprogettazione.

Di seguito si riporta la mappatura degli attori coinvolti nella fase di ascolto, articolata per categorie di appartenenza, avendo cura di evidenziare sia le competenze specifiche di ogni soggetto sia i progetti già realizzati nell'ambito della sostenibilità e della smart city.

Enti pubblici e di ricerca

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona - architetto Andrea Canziani

L'ufficio della Soprintendenza coinvolto ha sede a Genova e ha competenza sul patrimonio culturale e architettonico dell'intera Liguria. Ha supervisionato interventi di restauro anche a Savona, facendo applicare, laddove possibile, criteri volti a una migliore sostenibilità energetica degli edifici del centro storico.

Provincia di Savona - dott.ssa Gabriella Calandria

All'interno della sezione "Ambiente e energia", la Provincia di Savona si occupa della produzione di energia rinnovabile, della gestione dei rifiuti, della tutela ambientale e dei



beni comuni (acqua, aria). Inoltre, grazie all'intercettazione di finanziamenti europei, negli ultimi anni ha portato avanti diversi progetti che hanno coinvolto gli stakeholder locali. Con il progetto NADIA¹ sono stati pianificati degli interventi di risanamento acustico per ovviare al rumore del traffico nelle aree urbane e delle strade provinciali. Il progetto ELENA², appena concluso, prevede il miglioramento dell'efficientamento energetico e l'installazione di impianti di produzione di energie rinnovabili in diversi comuni, tra cui quello di Savona.

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Riviera di Liguria -

Presidente Luciano Pasquale

Secondo il proprio Statuto, la Camera di Commercio è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che cura e promuove lo sviluppo e la qualificazione del sistema delle imprese della circoscrizione territoriale di competenza e più in generale dell'economia locale, valorizzando l'autonoma iniziativa delle associazioni imprenditoriali e delle altre formazioni sociali, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale.

Agenzia del Demanio sezione Liguria - Vicedirettore Mario Parlagreco

L'Agenzia si occupa del patrimonio disponibile della Regione. Nel Comune di Savona le sue attività sono attualmente concentrate sulla riqualificazione del complesso dell'ex convento e poi carcere di Sant'Agostino. In quest'ambito l'Agenzia ha recentemente affidato a Ire Liguria un incarico di advising per definire i possibili scenari di impiego

¹ [NADIA](#), Noise Abatement Demonstrative and Innovative Actions, è un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea (nel bando LIFE+ 2009/ENV/IT/102).

² [ELENA](#), European Local ENergy Assistance, è un'iniziativa lanciata dalla Commissione Europea nel dicembre 2009 nell'ambito del programma Intelligent Energy Europe (IEE) a beneficio dei soggetti aderenti al "Patto dei Sindaci".



dell'immobile e rendere possibile la sua alienazione sul mercato, facilitandone l'acquisto da parte di privati.

Capitaneria di Porto di Savona - Tenente di vascello Francesco Gaberscek

Afferente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Capitaneria di Porto di Savona si occupa della sicurezza della navigazione, della salvaguardia della vita umana in mare, dell'amministrazione mercantile marittima, nonché della tutela dell'ambiente marittimo, delle spiagge e della pesca. La Capitaneria svolge attività di raccordo tra il mare e il centro storico che contribuiscono a promuovere e mettere in risalto tutti i servizi e i luoghi di interesse della zona, a favore della vocazione turistica della città.

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale - Leonardo Picozzi, staff comunicazione e marketing

L'ufficio territoriale di Savona gestisce tutte le attività portuali relative allo sbarco turistico e alla nautica da diporto nell'area della Vecchia Darsena e le attività mercantili che interessano la zona di scalo più lontana dalla città. L'ufficio collabora con il Comune di Savona per il rilascio delle autorizzazioni per le manifestazioni che vengono svolte nella Darsena e gestisce l'infopoint di accoglienza per i turisti situato nei pressi dei terminal di sbarco. Inoltre l'Autorità ha attivato un accordo di programma con il Comune di Savona per realizzare un collegamento ciclopedonale che parta dal Waterfront e arrivi ad Albisola.

Area Marina Protetta dell'Isola di Bergeggi - Federica Ciamberlano, borsista presso il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare.

Istituita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'Area Marina Protetta dell'Isola di Bergeggi persegue la protezione ambientale dell'area interessata con azioni di tutela e di valorizzazione del patrimonio naturalistico ed



ambientale. Inoltre, l'istituzione si occupa della promozione dell'educazione ambientale e della divulgazione, della realizzazione di programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica, della promozione dello sviluppo sostenibile dell'area, con particolare riguardo alla valorizzazione delle attività tradizionali, delle culture locali, e del turismo eco-compatibile.

Università di Genova, Campus di Savona - prof.ssa Silvia Siri e prof.ssa Simona Sacone

Il Campus universitario di Savona ospita le facoltà di Scienze della comunicazione, Ingegneria, Scienze motorie e Scienze infermieristiche dell'Università di Genova. All'interno della facoltà di Ingegneria, il Campus opera insieme al Comune e sta avviando una collaborazione con Costa Crociere per la realizzazione di un piano di mobilità sostenibile che sia fruibile dai cittadini, gli studenti e i turisti che frequentano la città. Inoltre, il Campus si distingue per il proprio polo di ricerca sulle fonti di energia alternativa e rinnovabile, grazie al quale ha potuto sviluppare una smart grid in collaborazione con Enel X.

Fondazione CIMA (Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale) - Avv. Marco Altamura

Fondazione CIMA è situata nel Campus universitario di Savona ed è un ente di ricerca che svolge attività di supporto alle istituzioni pubbliche. Tra i suoi obiettivi figurano la promozione dello sviluppo tecnologico, l'alta formazione per la tutela della salute pubblica, la protezione civile e la salvaguardia degli ecosistemi acquatici e terrestri. La Fondazione ha collaborato con il Comune di Savona e Ire Liguria all'interno del progetto

di programmazione territoriale “ADAPT”³ per prevenire e gestire il rischio idrogeologico dovuto alle frequenti alluvioni causate dai cambiamenti climatici. Il progetto prevedeva anche un’attività di formazione sulla resilienza realizzata attraverso l’uso dei metodi della progettazione partecipata.

Consulta Comunale del Priamar - ing. Rinaldo Massucco

Oltre ad essere un membro della Consulta Comunale del Priamar, l’ingegnere Rinaldo Massucco appartiene anche al consiglio direttivo dell’Istituto Internazionale di Studi Liguri ed è il rappresentante della Consulta Culturale Savonese (che oltre alle due suddette realtà include anche la Società Savonese di Storia Patria e l’associazione Campanassa). L’ingegner Massucco si occupa anche del Civico Museo Archeologico e della Città di Savona, situato nella Fortezza del Priamar, e ha partecipato ad alcune iniziative smart volte a rendere più attraente il sito storico. Ad esempio, recentemente la Consulta è stata coinvolta, insieme ad Ire Liguria, nell’installazione di punti informativi con QR code all’interno del nuovo giardino degli agrumi della Fortezza; nella creazione di un’app collegata ai pannelli esplicativi sulla storia del sito; nella ricostruzione grafica della Chiesa di San Domenico.

Liceo Martini Chiabrera di Savona - prof. Sergio Lanza e prof.ssa Silvia Sogno

L’Istituto scolastico occupa due plessi del centro storico e racchiude tre diversi indirizzi: liceo classico, artistico e indirizzo professionale. Il liceo artistico, a cui i professori Lanza e Sogno fanno riferimento, ha dedicato una parte del piano di studi all’architettura, per permettere agli studenti di sviluppare e approfondire possibili interventi di riqualifica urbana e di aumento dell’accessibilità di alcune aree di Savona come la Darsena e il Mercato Civico. Inoltre, la scuola ha vinto e attivato un progetto afferente al Piano

³ [ADAPT](#), Assistere l’adattamento ai cambiamenti climatici dei sistemi urbani dello spazio Transfrontaliero, progetto cofinanziato dal [Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020](#).



Operativo Nazionale che persegue l'obiettivo di incrementare l'educazione e la fruizione del patrimonio artistico dei territori. Il progetto si divide in tre moduli riguardanti la divulgazione dei risultati degli scavi archeologici della scuola Pertini dell'area Cassari; la schedatura di opere d'arte religiose in collaborazione con la Curia vescovile; la promozione dell'arte contemporanea in partenariato con il Museo della Ceramica di Albisola.

Istituto Comprensivo "Savona II - Pertini" e CPIA - Dirigente scolastico Domenico Buscaglia, prof.ssa Patrizia Gariglio e prof.ssa Anna Cavallo

L'Istituto comprensivo Savona II-Pertini e il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) sono situati in un edificio del centro storico nella zona dei Cassari. Il complesso comprende un grande cortile in corso di riqualificazione da parte dei docenti, che si stanno adoperando per trasformarlo in un parco fruibile da tutti i cittadini. La presenza di siti archeologici nel sottosuolo ha attirato la collaborazione di diversi enti locali (tra cui il Liceo artistico Martini, il Museo Archeologico, ATA, la scuola edile, e Consorzio Liguria), che hanno contribuito a rimuovere ed esporre i reperti, riassetare il terreno e arredare il giardino, piantumando nuovi alberi e allestendo percorsi di gioco polivalenti. Inoltre, la scuola ha aderito a diverse iniziative virtuose in ottica sostenibile, installando pannelli fotovoltaici e promuovendo la raccolta differenziata, il riciclo dell'olio e dei tappi, il riuso del materiale scolastico.

Organizzazioni di categoria e federazioni

Confcommercio Imprese per l'Italia - Savona- Direttrice Annamaria Torterolo

Mettendo insieme enti e associazioni dedicate al supporto delle imprese, Confcommercio di Savona offre attività che variano dalla contabilità alla consulenza legale, dalla sicurezza sul lavoro alla formazione. In particolare, è capofila del progetto

11



“Savon@ppeal” (sostenuto dalla Camera di Commercio), finalizzato a orientare al lavoro gli studenti degli istituti tecnici e professionali, facendoli incontrare con le imprese del terzo settore. Inoltre, ha realizzato un progetto di supporto alle piccole imprese con l'obiettivo di collegare la tradizione commerciale all'innovazione. Nel corso di entrambe le esperienze sono stati somministrati questionari per individuare le necessità di giovani e imprese nel mondo del lavoro che potranno essere utilizzati nel presente progetto.

Legacoop Liguria - Presidente Mattia Rossi

Con 700.000 soci utenti, Legacoop Liguria è un'organizzazione di genere nata per rispondere ai bisogni collettivi della società. Le cooperative che vi aderiscono si scambiano mutualità e servizi in un'ottica di inclusione per avere un impatto sociale ed economico nella società. Legacoop Liguria ha lanciato alcuni progetti di cooperazione nei borghi dell'entroterra soggetti ad abbandono e impoverimento, proponendo attività che possano produrre lavoro e ripopolare la comunità.

Federazione Coldiretti - Vicedirettore Roberto Minuto

Coldiretti è una federazione di aziende agricole e produttori locali che da diversi anni organizza eventi mercatali nella città di Savona, offrendo prodotti a chilometro zero e promuovendo il dialogo tra produttori e consumatori. La federazione ha inoltre avviato un progetto di “Educazione alla Campagna Amica”, finanziato dalla Camera di Commercio e da Fondazione Carige in collaborazione con le scuole, che prevede l'organizzazione di visite al mercato per gli studenti, lezioni in classe e la scrittura di libri scolastici sull'educazione alimentare. Nel corso degli anni ha anche guidato eventi di street food nel centro storico che hanno attirato più di 40 produttori e moltissimi visitatori.

Imprese

ATA S.p.a. - Presidente Alessandro Garassini

ATA è una società multiservizi a capitale pubblico che opera nel campo della qualità urbana, ambientale, della protezione civile e dei servizi alla comunità. Occupandosi in particolare della gestione dei rifiuti, della pulizia, della cura del verde pubblico e delle spiagge, la società è uno dei principali promotori di pratiche sostenibili nella città.

Enel X - Head of Strategic Development Sonia Sandei

Enel X è un'azienda globale che supporta i propri clienti nell'utilizzo della tecnologia per trasformare l'energia in nuove opportunità, promuovendo digitalizzazione, sostenibilità e innovazione. Nel territorio di Savona Enel X ha collaborato con il Campus per la creazione di una smart grid con fonti alternative e rinnovabili. Inoltre, l'azienda ha investito sulla mobilità elettrica intensificando il numero di colonnine di ricarica ed è in grado di sviluppare un sistema di videosorveglianza che potrebbe fornire i dati necessari a trasformare la città in chiave smart. Sul lato industry, la società è in grado di installare piattaforme di monitoraggio dei consumi energetici e impianti di generazione a metano, rinnovabili, pannelli fotovoltaici e sistemi eolici, volti a migliorare l'efficientamento energetico. Infine, Enel X offre soluzioni per l'illuminazione pubblica a LED e sensori che permettono di ridurre i consumi in base alla presenza di luce durante la giornata.

TPL Linea S.r.l. (Trasporti Ponente Ligure)- Presidente Claudio Strinati

TPL Linea è la società⁴ che gestisce il servizio di trasporto pubblico nella Provincia di Savona. Nell'ambito della smart city ha effettuato diversi interventi per la

⁴ La sua composizione societaria è formata dalla Provincia, il Comune di Savona, GTT s.p.a. e 68 comuni della provincia.



digitalizzazione del servizio: oltre allo sviluppo di un sito e di una app (MYCICERO) per l'individuazione dei percorsi dei mezzi, ha introdotto la possibilità di acquistare i biglietti via internet e ha in progetto di semplificare le tariffe in base a tipologia e zona geografica. Inoltre, nei punti cardine della città, la società ha installato apposite paline contenenti informazioni sugli orari e i percorsi dei mezzi.

Costa Crociere - Sustainability and External Relations Director, Stefania Lallai

Presente a Savona da diversi anni, Costa ha trasformato la città nel quarto porto turistico europeo, portando più di un milione di turisti e un ricavo di 38 milioni di euro all'anno. A partire dalla volontà di instaurare un dialogo partecipativo strutturato con la città, nel 2015 Costa Crociere ha inaugurato un memorandum of understanding col Comune per la realizzazione di un piano integrato in tappe rispetto al tema dello sviluppo sostenibile. Nell'ambito di questo accordo è stato effettuato un primo studio sul livello della creazione di valore condiviso generato dalla presenza dell'azienda nel porto e sul suo impatto a livello diretto, indiretto e indotto. Un secondo studio si è concentrato invece sugli impatti ambientali generati dalle emissioni delle navi, concludendo che esse non incidono sul riscaldamento urbano. I risultati di entrambi questi studi sono stati in seguito presentati ai cittadini per trasparenza. Nel 2016 è stata lanciata una campagna di raccolta rifiuti che ha coinvolto in prima battuta le navi (con il raggiungimento del 100% di categorizzazione) e successivamente i cittadini di Savona, posizionando in Darsena tre contenitori per la raccolta dell'alluminio (riciclabile al 95%). Inoltre, grazie alla legge Gadda⁵, Costa ha reso Savona il primo porto in cui è stato effettuato lo sbarco di eccedenze alimentari provenienti dalle navi: queste vengono consegnate due volte alla settimana alle comunità bisognose della zona in collaborazione con il Banco Alimentare, la Dogana e la Sanità marittima. Infine, a

⁵ LEGGE 19 agosto 2016, n. 166 - Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi.



novembre 2019, si prevede l'attracco in città della prima nave a gas liquido naturale (LNG) a impatto quasi zero, che aprirà una nuova stagione di sostenibilità.

“Insieme” società cooperativa sociale ONLUS - Annamaria Castelli

La cooperativa agisce nell'ambito dell'assistenza privata degli anziani a domicilio e in ospedale. Oltre a migliorare la qualità della vita delle famiglie, la cooperativa offre un servizio di sostegno alle operatrici che favorisce la creazione di relazioni sociali col territorio. L'associazione è una grande promotrice della creazione di progetti di invecchiamento attivo e dell'apertura di spazi di aggregazione per gli anziani.

“Bandiera Lilla” Società Cooperativa Sociale ONLUS - dott. Roberto Bazzano

Il progetto Bandiera Lilla ha l'obiettivo di favorire il turismo delle persone disabili, premiando e supportando i comuni che garantiscono l'accessibilità ai propri luoghi di interesse e ai servizi turistici correlati. Nella sua duplice funzione di promozione sociale coniugata al marketing turistico, la cooperativa ha coinvolto anche il Comune di Savona, con il quale collabora per migliorare i servizi turistici dedicati ai disabili che visitano la città.

Comitati e associazionismo

ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) - Jolanda Sandrone

Appartenenti al mondo del terzo settore, le ACLI sono associazioni laiche e cristiane che realizzano attività di promozione sociale attraverso volontariato e servizio civile. Tra le varie iniziative di cui si fanno carico, le ACLI di Savona offrono servizi di CAF e patronato, sportelli immigrazione, consulenza per colf, servizio contabilità per associazioni del terzo settore e collette scolastiche. Offrono inoltre uno sportello di assistenza per gli anziani e un sistema di sentinelle di condominio per raggiungere coloro che non

15



possono recarsi presso gli sportelli. Inoltre, le ACLI di Savona hanno recentemente preso parte al progetto nazionale “Welfare Lab” contro la povertà relativa, per il quale hanno condotto uno studio dei servizi di welfare esistenti nella provincia e un sondaggio sulle necessità delle persone, con il coinvolgimento di oltre 300 soggetti.

Campanassa - Stefano Baldassarri e Federico Niola di Controfibra S.r.l. (in quanto portavoce del Presidente Dante Mirengi)

L'associazione Campanassa è presente nella Torre del Brandale dal 1924 e opera come “braccio operativo” del Comune svolgendo attività culturali a 360°. Oltre ad animare il centro storico con manifestazioni di diversa natura (inclusi i re-enactment medievali) e ad aprire la propria sede ai turisti, l'associazione svolge un importante ruolo di “cerniera” tra le realtà culturali della città. Tale funzione è svolta grazie al riconoscimento di cui gode presso l'Amministrazione cittadina e alla sua longeva esperienza sul territorio.

Società Savonese di Storia Patria - Membro del Consiglio Direttivo Furio Ciciliot

Nata nel 1885 e situata nel palazzo Boselli di via Pia, la Società vanta più di 200 soci ed è finanziata dal 5 per mille dell'Agenzia delle Entrate. La sede ospita un'importante biblioteca specializzata in storia, arte e archeologia della Liguria e del basso Piemonte. Inoltre, la Società organizza conferenze e attività didattiche in collaborazione con le scuole superiori e l'Università di Genova. Essa ha realizzato un Progetto di Toponomastica Storica che ha consentito di attribuire i nomi di luogo storici ai punti di interesse del centro.

Comitato Piazza del Popolo - Alfreda Ferro e Silvano Tabò

Piazza del Popolo è una delle più grandi piazze di Savona ed è situata al limite tra il centro storico e il resto della città. Benché offra un ampio sistema di porticati (ottimali



per i negozi) e un'area verde per lo svago, gli abitanti dell'area si lamentano del degrado dovuto alla presenza di negozi multietnici, prostituzione e spaccio. Per questa ragione è nato il Comitato Piazza del Popolo, che è riuscito ad attirare l'attenzione dell'Amministrazione e ha ottenuto l'intervento delle forze dell'ordine per bonificare l'area. Recentemente la piazza è stata in parte riqualificata e ospita manifestazioni che hanno un impatto positivo per il quartiere.

Associazione culturale "Gli Aleramici" - Marzio Foggetti

Anche conosciuta come gruppo storico "La Medievale", l'associazione propone spettacoli ed eventi a tema medievale e rinascimentale in diversi borghi italiani ed europei. Nel 2003 su commissione del Comune di Savona ha organizzato una manifestazione medievale nella Fortezza del Priamar attirando un grandissimo flusso di visitatori ed è attualmente disponibile a riproporre questa iniziativa all'interno del progetto SUSHI.

Outdoor Sports Activity (OSA) - Presidente Marcello Delfino

OSA è un'associazione sportiva affiliata al CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale) che offre opportunità di aggregazione per la cittadinanza e promuove attività sportive all'aperto. Ad esempio, l'associazione organizza camminate dalla città alla collina integrate con visite alle emergenze storiche, paesaggistiche e culinarie; manifestazioni con migliaia di iscritti, come la corsa dei Babbi Natale, l'Urban Trail, la Color-OSA e l'OSA Sports Show, quest'ultima nella Fortezza del Priamar. In alcune occasioni parte dei ricavi degli eventi è stata devoluta alle associazioni attive nel "sociale" come CRESCI e "Guardami negli occhi".



Semplici cittadini e professionisti

Mauro Dell'Amico

Già presidente della sezione savonese di Italia Nostra, attualmente riveste la carica di consigliere comunale per la lista "Noi per Savona" e continua a coltivare contatti con le principali realtà associative cittadine. Per conto di "Italia Nostra" in passato ha commissionato all'Università di Genova uno studio su quattro cortili del centro storico ottocentesco, nell'ottica di favorire una riqualificazione di questi spazi e di migliorare la loro fruizione sia in chiave commerciale che turistico/ricreativa.

Luca Bruzzone

Membro delle sezioni savonesi del gruppo FAI giovani (Fondo Ambiente Italiano) e di Italia Nostra, Luca Bruzzone è professore associato dell'Università di Genova. Il gruppo FAI organizza attività educative con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani al valore del proprio territorio da un punto di vista storico e ambientale. Inoltre, insieme al FAI, collabora con gli enti locali custodi di parchi e beni pubblici, tra cui l'isola di Bergeggi e i conventi di San Giacomo e Sant'Agostino, fornendo indirizzi su come effettuare interventi che possano valorizzarne la qualità.

Elena Fedi

Professionista appartenente all'Ordine degli architetti, fin dagli anni '70 ha condotto diversi studi e progetti urbanistici concentrati sul centro storico. L'architetto Fedi è co-autrice del Piano Monticelli del 1977 e del Piano Cassari del 1990 e ha contribuito all'analisi tipologica del Piano del centro storico redatto dal Comune nel 1976. La sua conoscenza del territorio e la sua sensibilità per le questioni sostenibili potranno rappresentare un importante contributo per il progetto.



Francesca Gagliardi

Architetto appartenente all'associazione COSA Coworking Savona, si occupa di risparmio energetico e recupero dell'acqua nel centro storico. Il suo approccio prevede l'utilizzo di materiali naturali (compost toilet, paglia) nella costruzione delle abitazioni, per eliminare gli sprechi alla radice. Inoltre, l'architetto propone l'applicazione di protocolli tipo Leed (Leadership in Energy and Environmental Design) che prevedono l'assegnazione di certificazioni sull'impronta ecologica degli edifici.

Valerio Bruzzone

Edile professionista, progetta reti a bassa e media tensione ed è esperto in distribuzione dell'energia nella città. Negli anni ha realizzato un progetto sulla collocazione di 10 punti di ricarica per il geometra Ennio Rossi e conosce la programmazione dei semafori relativa alla mobilità. In passato è stato sostenitore del progetto di elettrificazione del ponte di Savona (132 kw) che avrebbe portato energia in alta tensione nel porto per l'alimentazione delle navi.

Silvia Ferrari

Insegnante di scienze al Liceo Martini, da sempre conduce progetti di sensibilizzazione alle questioni ambientali con gli studenti di diversi livelli di istruzione.

2. Le principali tematiche da affrontare

Gli esiti dell'indagine sono stati divisi in due sezioni: la prima riguarda il progetto SUSHI (obiettivi), la seconda il percorso partecipativo che lo accompagna (metodo). Per semplicità di lettura, gli esiti di ogni sezione vengono di seguito riportati per temi senza attribuzioni, e sono accorpate in due distinte aree: punti di forza e opportunità, punti di debolezza e rischi.

Il progetto

Punti di forza e opportunità

Trasversalità ed organicità del progetto

Uno dei grandi punti di forza di SUSHI è rappresentato dalla possibilità di lavorare su diversi ambiti d'intervento all'interno di un unico progetto di riqualificazione del centro storico. Numerose voci hanno sottolineato che negli ultimi venti anni Savona ha assistito a iniziative positive ma prive di continuità, estemporanee ed isolate, che hanno reso difficile la creazione di un'immagine organica della città. SUSHI risponde a questa necessità lasciando aperta la scelta dei temi da affrontare, pur limitando tutti i possibili interventi all'ambito smart e sostenibile. Inoltre, il sostegno tecnico e metodologico offerto dai professionisti esperti di Ire Liguria e Avventura Urbana, in continuo coordinamento con l'amministrazione comunale, permetterà di raccogliere e sistematizzare le proposte dei partecipanti all'interno di un'unica cabina di regia.

Savona come finestra sull'Europa

Molti degli attori intervistati hanno riconosciuto nel progetto un'occasione per collocare la città all'interno di una **visione europea** particolarmente attenta alle questioni

ambientali, a cui essi desiderano connettersi in modo vitale per rivedere il proprio lavoro. A loro avviso, la città dispone di un tessuto economico e sociale attivo nell'ambito della sostenibilità, di un polo universitario che genera innovazione e di un'amministrazione che ha dimostrato una grande sensibilità per questi temi. Inoltre, il territorio offre **opportunità di carattere scientifico** che secondo gli intervistati potrebbero intercettare interesse a livello europeo. Ad esempio, l'istituto agrobotanico Cersaa di Albenga, diretto dal professor Minuto, ha recentemente vinto un bando europeo da 8 milioni di euro attirando la collaborazione dell'azienda Ferrero e delle università cinesi grazie alle sue scoperte nell'ambito dell'agricoltura biomolecolare 4.0. Anche per gli enti pubblici, spesso in carenza di finanziamenti, l'accesso ai bandi europei è ormai fondamentale per la realizzazione di progetti innovativi a beneficio della comunità. Alla luce di queste riflessioni, il progetto SUSHI rappresenta un'occasione per quanti desiderino avvicinarsi alle tematiche e ai metodi della progettazione europea in vista di possibili future collaborazioni con le istituzioni sovranazionali.

Un'occasione per iniziare a ripensare la pianificazione urbanistica della città

Attraverso le interviste agli stakeholder locali è emersa la volontà di rendere il progetto della smart city un punto di partenza per ripensare la pianificazione urbanistica della città anche dal punto di vista strutturale. Si confida pertanto nel fatto che la riqualificazione "smart" del centro storico possa costituire un'occasione di sviluppo anche per le zone più periferiche. Ad esempio, per quanto riguarda l'organizzazione funzionale della città, è stato suggerito di mantenere nel centro storico - e in particolare nei tessuti urbani medievali e ottocenteschi - solo le funzioni attualmente prevalenti, nonché quelle residenziali, turistiche e commerciali e di creare nuove polarità periferiche dedicate ad altri tipi di attività e ad esse collegate e interrelate. Ciò potrebbe contribuire ad una crescita sinergica tra le diverse parti della città. In questa prospettiva si colloca anche la proposta di **rafforzare la connessione smart del centro con il**

Campus, rispettivamente salotto e cuore dell'innovazione della città, includendo anche il porto, la Fortezza del Priamar, Piazza del Popolo e i conventi di San Giacomo e Sant'Agostino. Aumentando ulteriormente la scala di analisi dell'area, si prospetta anche di mettere a sistema le potenzialità offerte dall'aeroporto, dal mare e dalla montagna (situati solo a un'ora di distanza l'uno dall'altro) e di creare sinergie in molteplici ambiti con la città di Genova. Nonostante tale visione strutturale si estenda ben al di fuori della zona di interesse del progetto SUSHI, è importante tenere in considerazione che una sua possibile applicazione potrebbe avere risvolti indiretti sul centro storico stesso. Infatti, questi collegamenti, fisici e/o funzionali, potrebbero concorrere a rendere la città più attrattiva sotto più punti di vista (turistico, economico, culturale, etc.). Partendo dal presupposto che un territorio alleato è più resiliente, dunque, i partecipanti vedono nel progetto SUSHI una possibile operazione di marketing in chiave turistica, occupazionale e imprenditoriale, che si fondi sulla creazione di una narrazione unica della città.

La risposta necessaria alle problematiche della città

La forza del progetto SUSHI sta nella possibilità di **rispondere a problematiche** puntuali con soluzioni che abbiano ricadute sulla qualità della vita dei cittadini a più livelli: sociale, ambientale, economico, e culturale. Proprio grazie al carattere trasversale dell'iniziativa, la riqualificazione del centro storico in chiave smart e sostenibile si presta ad essere declinata in una varietà di ambiti, che potranno essere esplorati e messi a sistema dai cittadini stessi durante le successive fasi del progetto. Nel corso delle interviste gli stakeholder hanno già condiviso alcuni dei temi che sperano di poter affrontare nei prossimi mesi. Per facilità di lettura verranno presentati per punti.

- ❖ Migliorare i servizi turistici

Negli ultimi anni l'arrivo di **Costa** ha trasformato Savona da nucleo post industriale a meta turistica, suscitando importanti cambiamenti a livello di visibilità, a partire dalla

riqualificazione della Darsena. Tuttavia, secondo molti degli attori intervistati i servizi turistici offerti dalla città presentano alcune lacune che necessitano di essere colmate. A questo proposito è stato suggerito di sfruttare il progetto SUSHI per avviare una nuova **campagna di comunicazione smart** che valorizzi i numerosi luoghi di interesse del centro storico e ne migliori la fruibilità. Ad esempio, è stato proposto di creare una zona wifi all'arrivo delle navi e di lanciare applicazioni gratuite, mappe interattive, opuscoli informativi e servizi visure demografiche (SVD) che diano informazioni sulla storia della città, sui possibili percorsi di visita e sugli eventi musicali, artistici e culturali in programmazione. Secondo diversi stakeholder, infatti, i percorsi finora pensati per i turisti sono incompleti e non valorizzano sufficientemente le manifestazioni e le attrazioni culturali offerte da importanti luoghi di interesse come la Fortezza del Priamar, il Museo della Ceramica, la Pinacoteca, la Campanassa, il Teatro Chiabrera e i palazzi liberty del centro. Inoltre è stata sottolineata la necessità di incentivare la realizzazione di **percorsi ciclopedonali** che migliorino il flusso dei gruppi di visitatori con l'aiuto di un apposito sistema di **segnaletica stradale**. Infine, la vocazione turistica della città non può non prendere in considerazione l'importante ruolo attrattivo del mare, della spiaggia e della vicina Isola di Bergeggi: attività come la balneazione, l'ittiturismo o le regate andrebbero promosse, ma sempre nel rispetto dell'ambiente. In conclusione, molti degli attori concordano sul fatto che sia necessario un **cambiamento di mentalità** da parte dei savonesi stessi: la chiusura delle attività commerciali la domenica, quando i flussi turistici sono più massicci, e la mancanza di strutture di pernottamento sono solo alcuni sintomi della debole cultura dell'accoglienza della città. Con questo progetto si spera di fare un'**operazione di marketing integrata**, dove ognuno dia il proprio contributo in cambio di un ritorno economico per la città intera.

❖ Valorizzare il patrimonio architettonico-culturale

Un altro punto di fondamentale importanza riguarda la possibilità di valorizzare il patrimonio architettonico e recuperare gli edifici esistenti per rispondere alla forte domanda di spazio, ad esempio per sedi associative e locali per i giovani.

Il primo luogo beneficiario di tale valorizzazione potrebbe essere la **Fortezza del Priamar** (con i suoi sotterranei), vista da molti cittadini come un potenziale polo di attrazione non sufficientemente sfruttato. Secondo alcuni potrebbe diventare un hub di coworking e studio o un centro di svago e di attività imprenditoriali per i giovani; per altri uno spazio per workshop e congressi internazionali; per altri ancora la sede di manifestazioni medievali in chiave turistica. Benché le proposte non manchino, la posizione leggermente distaccata della Fortezza dal centro storico disincentiva il passaggio del pubblico e quindi l'installazione di attività commerciali, mentre gli elevati costi di affitto della Sala della Sibilla scoraggiano l'organizzazione di eventi che non siano patrocinati dal Comune. A questo si aggiunge il fatto che per alcuni attori il Museo Civico Archeologico ospitato nella Fortezza ha subito ingenti tagli ai propri finanziamenti e continua a esistere solo grazie al volontariato di alta qualifica professionale offerto da esperti. Anche il **Palazzo della Rovere, o Palazzo Santa Chiara**, situato in pieno centro tra **il porto e il Duomo** e attualmente chiuso per mancanza di fondi, è stato individuato come possibile centro di aggregazione per i cittadini sotto forma di biblioteca, sala cittadina o sede per eventi. Altri due luoghi che necessitano di una riqualificazione urgente sono il **convento di San Giacomo**, ormai abbandonato da anni, e **l'ex convento e poi carcere di Sant'Agostino**, di proprietà dell'Agenzia del Demanio. Visto lo stato di abbandono e il valore architettonico di entrambi questi beni, la loro ristrutturazione richiederebbe interventi onerosi, per i quali andrebbero intercettati fondi europei.

Un ulteriore luogo che ha suscitato l'interesse degli intervistati è il **Mercato Civico**. Secondo il parere di alcuni, la struttura esistente risulterebbe degradata, non adatta a promuovere attività artigianali, e avrebbe bisogno di un intervento artistico concertato. Per quanto riguarda le attività commerciali è stata ricordata anche l'esistenza di ampi **cortili nel centro storico ottocentesco**, che potrebbero essere recuperati per contrastare l'impovertimento commerciale e rivitalizzare l'area. Alla luce dell'opportunità offerta dalla presenza di tali spazi, il progetto SUSHI rappresenta un'importante occasione per riflettere sulla possibilità di recuperare l'esistente, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze dei cittadini e migliorare la sostenibilità della città.

❖ Rivitalizzare le attività commerciali

La questione della valorizzazione del patrimonio architettonico-culturale non può essere disgiunta da una riflessione sulla **vitalità del centro storico**, che secondo molti attori è in continua decrescita. Questa percezione è motivata dalla fuga dei giovani e dalla progressiva **chiusura delle attività commerciali**, rappresentate perlopiù da piccole imprese⁶. A fronte di questo problema, il progetto SUSHI potrebbe proseguire i percorsi già avviati da alcuni stakeholder e contribuire al **rilancio delle attività commerciali in ottica smart e sostenibile**. Per esempio, è stato suggerito di trasformare l'area in un **hub dinamico** che ospiti **start up** in grado di rispondere alle richieste dei cittadini in continua evoluzione. Collaborando con il Campus per lo sviluppo delle **tecnologie** necessarie all'avvio di una tale trasformazione, l'hub potrebbe diventare uno spin off dell'Università che permetta agli studenti di interagire con la città e trovare lavoro. Tra le proposte avanzate preventivamente dagli stakeholder ci sono l'apertura di spazi di coworking e associazionismo, esperimenti di economia

⁶ Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio, ben 4.436 sedi di impresa sulle 4.858 presenti nel Comune di Savona hanno meno di 5 addetti e la maggior parte sono gestite da una sola persona (2.555). Fonte: Infocamere, dati aggiornati al 31/12/2018.

collaborativa, servizi di consegna a domicilio senza packaging, ma anche la rivendita di cibo tipico e l'offerta di prodotti e servizi legati al territorio (nautica, artigianato, produzione dell'olio, degustazioni). In ultimo, la rivitalizzazione del centro storico dipenderà anche dalla capacità di sfruttare la vocazione sostenibile del progetto per **eliminare il traffico dalle vie dei negozi**. Ad esempio, è stato proposto di lanciare un patto tra Comune e commercianti, all'interno del quale venga garantita a questi ultimi una diminuzione delle tasse per un arco temporale di cinque anni in cambio dell'eliminazione del parcheggio delle macchine, con l'obiettivo di incentivare l'apertura di dehors, aumentare il passaggio davanti alle vetrine e animare le vie pedonali con attività di scuole e associazioni.

❖ Riqualificare le aree degradate

Secondo diversi attori, la rivitalizzazione e la valorizzazione delle attività commerciali contribuirebbe a contrastare il degrado lamentato in alcune zone del centro, tra cui Piazza del Popolo, il Mercato Civico, le scalinate adiacenti al Palazzo di Giustizia e gli angoli della strada di via Giuria. L'importanza del **decoro urbano**, infatti, è stata sottolineata per la vocazione turistica di Savona, ma anche per la vivibilità della città da parte dei suoi abitanti. Il problema del degrado sarebbe dovuto a tre cause principali. Prima di tutto, da diversi anni il centro storico soffre della mancanza di manutenzione e cura, ascrivibile al suo crescente spopolamento e ai costi elevati che richiederebbe la ristrutturazione dei propri edifici. In secondo luogo, diversi attori hanno evidenziato la **sporcizia delle strade**, frutto non solo della maleducazione dei cittadini (bisogni dei cani e rifiuti sui marciapiedi), ma anche della scarsa formazione del personale addetto alla pulizia. Consapevoli di non poter trasformare l'immagine della città da un giorno all'altro, gli attori locali hanno espresso il desiderio di affrontare queste questioni nell'ambito del progetto SUSHI per instaurare uno sforzo condiviso tra diverse

professionalità, nell'ottica di individuare interventi sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico.

Infine, la mancanza di sicurezza rappresenterebbe il terzo fattore causale del degrado urbano. In merito a questo tema sono state raccolte posizioni differenti. Secondo alcuni stakeholder la mancanza di sicurezza, specialmente se ricondotta alla presenza di immigrati, sarebbe frutto di una semplice percezione che non corrisponde alla realtà. Al contrario, per altri attori esistono zone della città che necessitano di essere bonificate da attività illegali e disturbanti per l'ordine pubblico tramite un aumento dei controlli. A questo proposito, è stato suggerito di migliorare la **collaborazione con la protezione civile e la polizia locale**, soprattutto per l'organizzazione di eventi. Le manifestazioni che animano il centro storico, infatti, sono state indicate da più persone come ottimi strumenti per rivitalizzare l'area, attrarre i turisti e scoraggiare il degrado grazie alla presenza delle forze dell'ordine. Ad esempio, i mercati di prodotti agricoli e artigianali locali o le manifestazioni culturali e artistiche già presenti sul territorio da anni attirano un numero importante di persone e offrono un'occasione di rafforzamento della comunità. In aggiunta è stato proposto di utilizzare gli **smart city analytics** (dati messi a disposizione dai sistemi di videosorveglianza e dai cellulari) per garantire una corretta illuminazione di strade e giardini nelle ore serali e per controllare le automobili e i flussi turistici in entrata e uscita dalla città. Alla luce di queste suggestioni, il progetto SUSHI permetterà di approfondire la questione del degrado assumendo un approccio smart innovativo.

❖ Creare spazi verdi e di aggregazione

Riflettendo sulla loro percezione della vivibilità di Savona, molti degli attori intervistati hanno lamentato la **mancanza di spazi verdi**. A loro avviso, la soluzione a questo problema sarebbe più semplice del previsto: basterebbe smettere di costruire, promuovendo invece la sopra citata logica di valorizzazione degli edifici esistenti. Per

fortuna, essendo tra i capoluoghi di provincia più verdi d'Italia, Savona vanta già un **vasto sistema di parchi e boschi** (da San Giacomo all'Isola di Bergeggi), secondo gli stakeholder locali non sfruttato a dovere. Anche all'interno del centro esistono spazi che si presterebbero a diventare veri e propri giardini, come Piazza del Popolo, Piazza Armando Diaz o il cortile dell'I.C. Savona II, già in corso di riqualificazione. Lo stesso vale per l'accesso al mare, attualmente ostacolato da barriere di diversa natura che ne impediscono la fruizione. Alla luce di queste riflessioni, dunque, il progetto SUSHI sembra rispondere all'esigenza diffusa di vedere aumentare lo spazio dedicato al verde, aspetto fondamentale per incrementare la sostenibilità della città. Ancora una volta, non sarà necessario ripartire da zero, ma si tenterà di capitalizzare quanto già realizzato da Ire Liguria⁷. L'opportunità di trasformare queste aree in spazi verdi fruibili non influirebbe tanto sulla qualità dell'aria, che a Savona non risulta particolarmente inquinata, quanto sulla **creazione di luoghi di aggregazione** che migliorerebbero la qualità della vita dei cittadini. In molti hanno sottolineato che il centro storico soffre della mancanza di spazi dedicati agli abitanti del quartiere, che incentiverebbero la nascita di un senso di comunità locale. Oltre alla cittadinanza in generale, i beneficiari di questi luoghi sarebbero prima di tutto le famiglie immigrate e gli anziani, individuati da diversi attori come le categorie più isolate all'interno della comunità del centro. Per combattere questa crescente atomizzazione sociale sarebbe utile immaginare piazze pedonali animate con attività semplici e immediate, fruibili da tutti, compresi i turisti.

❖ Diffondere pratiche sostenibili e di resilienza

Nonostante la città sia già stata coinvolta in numerosi progetti promuoventi pratiche sostenibili per l'ambiente, alcuni attori hanno espresso rammarico per la **mancanza di educazione al rispetto dei beni comuni** da parte dei cittadini. La raccolta

⁷ Si vedano la riqualificazione di Via Nizza per il Bando "Periferie urbane - Interventi pubblici" e gli interventi finanziati con il Fondo strategico ex art. 4 L.R. 34/2016.

differenziata, il riciclo dei materiali nell'edilizia e nell'artigianato, la diminuzione degli sprechi, il rispetto delle risorse del territorio sono tra le tante iniziative già avviate da alcuni stakeholder (si veda sopra). Tuttavia, essi stessi si sono espressi sulla necessità di aumentare l'informazione sulle regole esistenti in materia e di incentivarne l'applicazione presso i cittadini. Alla luce di questa indicazione, il progetto SUSHI rappresenta un'occasione preziosa per **sensibilizzare gli abitanti della città** sui benefici collettivi generati dall'adozione di tali pratiche, anche a livello individuale. Ad esempio, è stato proposto di promuovere l'eliminazione degli imballaggi e dei sacchetti dai negozi e ripensare la gestione dell'acqua piovana. Inoltre, per contravenire allo spreco energetico negli edifici dovuto soprattutto alla dispersione del riscaldamento, il progetto è percepito come un'occasione per incentivare l'efficientamento degli edifici e ridurre le emissioni con l'utilizzo di fonti rinnovabili. Ancora una volta, le iniziative in tal senso potranno partire da quanto già realizzato da Ire nell'ambito dei progetti di riqualificazione energetica ELENA e Piano Operativo Regionale (POR) Asse 4 Energia. In conclusione, secondo diverse voci, se Savona riuscisse a rivoluzionare il proprio sistema commerciale basandolo sulla non-produzione e a capitalizzare le esperienze già maturate dai player attivi sul territorio, potrebbe diventare portavoce di un **nuovo modello di città sostenibile** e costituire un esempio per l'intera regione. La pianificazione di uno sviluppo di questo calibro dovrebbe tuttavia prendere in considerazione i rischi legati ai **cambiamenti climatici** in merito alla protezione civile. Secondo una logica win-win, la prevenzione dei danni permetterebbe anche di promuovere turismo e commercio, migliorando l'economia della città.

❖ Promuovere la mobilità sostenibile

La quasi totalità degli attori ha espresso il desiderio di sfruttare l'approccio trasformativo del progetto SUSHI per affrontare il problema della **mobilità**, a partire dall'esigenza sociale e collettiva di migliorare la sostenibilità della città. Il progetto

costituirebbe quindi un'opportunità per provare a cambiare il modo tradizionale in cui viene gestito il traffico di Savona, sia a livello individuale (scoraggiando l'uso del veicolo privato e premiando comportamenti virtuosi), che a livello collettivo (con una seria revisione dell'intera mobilità e del Piano del Traffico).

Le proposte avanzate in questa direzione sono numerose e si aggiungono al Piano per la mobilità sostenibile già in corso di elaborazione da parte del Campus e del Comune. Per quanto riguarda l'ingresso dei turisti nella città è stato proposto di creare un'area di **parcheggi all'uscita dell'autostrada** per permettere loro di muoversi senza incrementare il traffico e di realizzare **percorsi ciclopedonali o di navette** che uniscano porto, spiaggia, Campus e stazione per facilitare i collegamenti col resto della regione. A questo proposito è stata sottolineata l'importanza di incrementare **l'intermodalità** dei trasporti sfruttando sistemi di **carsharing e bikesharing** in aggiunta al **trasporto pubblico**. Per fare questo sarà necessario trovare alcune soluzioni puntuali ed economicamente sostenibili per sopperire all'inadeguatezza delle piste ciclabili (spesso dissestate, incomplete, occupate dalle macchine, troppo lontane e poco segnalate) e alla scarsa efficienza del trasporto pubblico (autobus con motore a diesel, tratte e fermate insufficienti in alcune zone e sovrabbondanti in altre, presenza di barriere architettoniche, spazi limitati per passeggeri e carrozzine). Per quanto riguarda le piste ciclabili, oltre al collegamento con Albisola prospettato dall'accordo tra Autorità Portuale e Comune, Ire Liguria si è già impegnata per la realizzazione di un percorso ciclopedonale tra la stazione ferroviaria e il Campus e di una pista ciclabile lungo Via Nizza. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, invece, è stato suggerito di mettere in atto il progetto elaborato da Riccardo Dabinovic che prevede percorsi circolari in grado di ridurre il numero di corse e migliorare il servizio in generale.

Infine, per molti degli intervistati per migliorare la sostenibilità della città è necessario **chiudere il traffico nelle vie del centro storico**, partendo da quelle laterali, sfruttando il fatto che l'area sia facilmente raggiungibile e percorribile a piedi. Oltre ad avere una

grande ricaduta dal punto di vista ecologico, la pedonalizzazione del centro potrebbe contribuire alla riqualificazione dell'esistente e alla valorizzazione dei palazzi storici (come ad esempio lo svincolo davanti al Teatro Chiabrera). Secondo gli attori intervistati anche lo stazionamento delle macchine rappresenta una grande criticità: a questo proposito è stato suggerito di aumentare la sosta a pagamento e di costruire un **parcheggio sotterraneo** sul modello delle località costiere in Francia. Inoltre, l'eliminazione dei parcheggi abusivi sui marciapiedi e in doppia fila permetterebbe ai netturbini di prendersi correttamente cura delle strade migliorando lo stato di pulizia generale.

In conclusione, la revisione della mobilità a Savona in tutte le sue sfaccettature rappresenta una questione fondamentale che potrà essere affrontata nell'ambito del progetto SUSHI per rendere più vivibile il centro storico.

❖ Migliorare l'accessibilità degli spazi

Il ripensamento della pianificazione della mobilità dovrebbe prendere in considerazione il problema dell'**accessibilità per anziani e disabili**, individuato da molti attori come fonte di forte disagio. Come già accennato, nonostante Savona abbia una popolazione relativamente anziana⁸ rispetto alla media delle città italiane, mancano alcuni accorgimenti che potrebbero favorire il loro spostamento autonomo nella città, ad esempio la collocazione di ascensori negli edifici del centro e la creazione di servizi di trasporto ad hoc o percorsi pedonali in sicurezza dalle macchine. Inoltre, la mobilità nelle vie del centro per i disabili è compromessa anche dal tipo di pavimentazione presente che ostacola il passaggio di persone in sedie a rotelle e di quelle non vedenti o ipovedenti. A questo proposito è stato proposto di spianare i lastricati (ad esempio in

⁸ Secondo i dati di Istat, la popolazione di Savona è tra le più anziane d'Italia. Nel 2018 l'indice di vecchiaia della città ha raggiunto il 260.1% contro una media italiana del 172.9%. Dati aggiornati al 1/1/2019: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_INDDEMOG1.

Via Pia e Piazza Chabrol), creare delle passerelle di accesso ai negozi e smussare i sistemi di scolo dedicati allo scorrimento dell'acqua piovana che creano interruzioni tra strada e marciapiede. Oltre a ciò si potrebbe investire sull'offerta turistica cittadina migliorando l'**accessibilità dei luoghi di interesse** per i turisti disabili: le proposte in questo senso variano dalla creazione di percorsi per ipovedenti lungo la passeggiata a mare, alla manutenzione degli ascensori di entrata al Priamar, alla collocazione di passerelle di gomma sul ciottolato della Fortezza. Secondo le associazioni esperte in materia, il progetto SUSHI potrebbe rispondere a questa esigenza andando ad elaborare collettivamente una proposta di **interventi di carattere ordinario e straordinario** da realizzare in base alle risorse disponibili. Su questo tema diversi attori hanno elogiato la sensibilità dell'amministrazione e la grande vitalità delle realtà del territorio attive nel campo sociale, che sembrerebbero essere di buon auspicio per il raggiungimento di questo obiettivo; d'altro canto, trattandosi di temi ancora sconosciuti ai più, diverse voci hanno espresso il desiderio di sfruttare il progetto per organizzare **attività di formazione** per chiunque debba interagire con un'utenza di questo tipo (funzionari del Comune, addetti ai servizi alberghieri e di ristorazione, commercianti etc.).

I punti di debolezza e i rischi

Mancanza di garanzie sulla realizzazione degli interventi

Pur lodando gli obiettivi del progetto, la maggior parte degli attori intervistati si è dimostrata **scettica riguardo alla possibilità di vedere realizzati gli interventi** che verranno individuati lungo il percorso. Pur non essendoci garanzia che le proposte dei cittadini verranno messe effettivamente in pratica, il progetto prevede uno studio di fattibilità che prenderà in considerazione le questioni tecnico-economiche necessarie ad elaborare un action plan concretamente realizzabile. Si spera inoltre che a seguito del

32

progetto SUSHI la città sia capace di attirare nuovi finanziamenti europei per realizzare quanto emerso dal percorso partecipativo. Per sopperire alla mancanza di garanzie in questo senso, i diversi stakeholder hanno suggerito di **mostrare i risultati**, anche piccoli ma visibili, e misurabili che verranno ottenuti fase per fase. Ad esempio, in breve tempo si potrebbero realizzare cambiamenti nella gestione dei parcheggi, introdurre le auto elettriche ed estendere le aree pedonali. Questo sforzo di trasparenza avrebbe enormi benefici per la riuscita del progetto perché permetterebbe da un lato di coinvolgere la componente economica abituata a “pensare in concreto”, dall'altra di mantenere costante l'interesse dei cittadini.

I tempi lunghi delle analisi sulla sostenibilità energetica

Purtroppo, l'esigenza di ottenere piccoli risultati immediati appena descritta non potrà essere soddisfatta in tutti gli ambiti. Stando a quanto affermato dagli esperti in materia, infatti, il concetto di sostenibilità energetica è complesso da spiegare e presuppone una conoscenza delle cosiddette prestazioni reali degli edifici. Solitamente si guarda alla sostenibilità di breve termine, declinata sotto forma di risparmio energetico, anziché a quella di lungo periodo, che è invece il **parametro di riferimento per gli edifici storici**. Generalmente, a questo proposito, sarà utile tenere in considerazione che alcuni edifici antichi dimostrano di reagire adeguatamente alle variazioni climatiche e delle temperature. Tuttavia, dato che i valori tabellari di riferimento utilizzati per determinare il livello di sostenibilità degli edifici sono impostati in base alle caratteristiche tecniche delle nuove costruzioni, i risultati dei calcoli effettuati mostrano queste strutture come pessime e mal isolate anche in casi in cui ciò non è vero.

L'impossibilità di rispondere a problemi di altra natura

Nel corso delle interviste gli attori hanno sollevato problemi che rientrano negli ambiti di interesse del progetto SUSHI, ma restano al di fuori della sua capacità di intervento.

Prima di tutto esistono alcuni **ostacoli di carattere legislativo** che limitano la possibilità di promuovere determinate pratiche sostenibili richieste dagli stakeholder. Ad esempio, alcuni attori hanno osservato che la Legge Regionale (33/2013) di riforma del trasporto pubblico regionale e locale andrebbe in direzione opposta rispetto all'idea di smart city. Inoltre, si aggiunge che il mercato dei veicoli elettrici è estremamente limitato e mancano agevolazioni sul prezzo della corrente per le aziende di trasporto pubblico. Le azioni di miglioramento che verranno effettuate nell'ambito del progetto SUSHI dovranno quindi anche essere **sostenibili da un punto di vista economico**. Tale ragionamento si applica ugualmente ad un'eventuale ristrutturazione degli edifici del centro storico in chiave sostenibile, che secondo diversi attori richiederebbe costi troppo elevati. Infine, esistono problemi derivanti dalla **mancata applicazione delle norme vigenti**. In particolare, è stato indicato che secondo il Piano regolatore portuale del 2005⁹ la zona retrostante la Fortezza del Priamar avrebbe dovuto essere adibita a luogo di svago, ma si trova attualmente occupata da macchine depositate dal Demanio Marittimo. Se l'impossibilità di rispondere a queste problematiche rappresenta un punto di debolezza del progetto, esse potrebbero rappresentare anche una minaccia per la sua realizzazione. Alcuni stakeholder, infatti, hanno espresso preoccupazione per eventuali limiti di carattere autorizzativo (dettati per esempio dal Piano Urbanistico Comunale), che potrebbero ostacolare la messa in pratica dell'action plan. Per questa ragione nel corso dell'intero progetto sarà importante mantenere una stretta collaborazione con le istituzioni per prevenire problemi di questo tipo.

⁹ Autorità Portuale di Savona, Relazione generale del Piano regolatore portuale, Novembre 2001, pp. 49, 61. Disponibile al link: https://www.portsofgenoa.com/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=85:relazione-generale.pdf

La concorrenza di altre priorità

Alla luce delle difficoltà sopra descritte, alcuni attori hanno voluto sottolineare che nonostante gli obiettivi del progetto siano condivisibili, gli sforzi del Comune dovrebbero concentrarsi sui **problemi strutturali della città**. Secondo loro la questione della sostenibilità non può essere affrontata senza prima elaborare un Piano del Traffico che permetta di rivedere la viabilità. Allo stesso modo la gestione dei rifiuti presenta criticità e malfunzionamenti che andrebbero trattati con appositi regolamenti comunali. Infine, alcuni degli intervistati hanno affermato che esistono problemi, come la sicurezza dei cittadini, che risultano prioritari rispetto agli obiettivi stessi del progetto.

La morfologia del territorio e gli aspetti climatici

Come già anticipato, la revisione del traffico risulta tra le maggiori richieste avanzate dagli attori intervistati per migliorare la sostenibilità della città. Tuttavia, oltre alle questioni di carattere normativo ed economico già evidenziate, tale proposta dovrà scontrarsi con i limiti imposti dalla **morfologia del territorio e della mancanza di infrastrutture** adatte a farvi fronte. Ad esempio, salite e strade strette non offrono sufficiente spazio per creare corsie preferenziali per gli autobus e obbligano ad adottare sensi unici, causando criticità sul traffico locale soprattutto nelle ore di punta. Inoltre, la presenza del torrente a metà della città riduce la facilità di attraversamento tra le due sponde e richiederebbe un aumento dei ponti per ridurre i punti in cui si generano dei sovraccarichi di traffico. Infine, le frequenti alluvioni che colpiscono l'area savonese pongono seri problemi in termini di protezione civile e di prevenzione dei danni.

Lo spopolamento del centro storico

Secondo professionisti esperti nel mutamento della fruizione del centro storico, lo **spopolamento** è un rischio presente fin dagli anni '70, quando gli abitanti autoctoni lasciarono l'area. Gli alloggi sono stati destinati prevalentemente alla locazione e

tendenzialmente affittati a prezzi bassi a causa dell'aumento dell'offerta di alloggi disponibili. Il continuo ricambio degli abitanti di queste case ha dunque portato ad un incremento della **mancanza di cura e manutenzione** che continua a ripresentarsi nonostante gli sforzi di recupero effettuati negli anni passati. Al momento, infatti, molti alloggi sono in vendita o vuoti in quanto gli anziani non possono accedervi a causa della mancanza di ascensori. Come già evidenziato, gli edifici del centro necessiterebbero di essere ristrutturati, ma a causa dei costi elevati di tali operazioni molto spesso si aspetta che risultino appetibili dal punto di vista edilizio. Alla luce di queste riflessioni, il progetto SUSHI potrà indirettamente generare esternalità positive in grado di ridurre le dinamiche alla base del fenomeno di mancanza di manutenzione.

La percezione di una scarsa vitalità

Come già anticipato, molti degli attori locali hanno lamentato la scarsa vitalità del centro storico come conseguenza della continua interruzione delle attività commerciali. La chiusura dei negozi sarebbe dovuta al caro affitti derivante dalla polarizzazione del mercato immobiliare e alla concorrenza esercitata dalle grandi catene a scapito delle piccole imprese. Alcuni attori hanno individuato tra le cause anche la diffusione di negozi multietnici soprattutto in Piazza del Popolo, che a loro avviso necessiterebbe piuttosto di una riqualificazione per proteggere le attività storiche. I servizi legati al turismo, inoltre, soffrono di un'**eccessiva stagionalizzazione**: concentrandosi maggiormente sul ricavo della stagione estiva, l'offerta di beni e servizi si riduce durante il resto dell'anno con ricadute negative anche sulla domanda di lavoro. La **mancanza di lavoro** è stata identificata da molti come un'ulteriore sfaccettatura della scarsa vitalità del centro storico, con riferimento specifico ai **giovani**. Infatti, secondo diversi attori la città non riesce a trattenere gli studenti altamente formati appena usciti dall'Università o dalle scuole professionalizzanti di Savona, causandone la fuga. Tale problema si riflette anche sulla sempre maggiore difficoltà delle attività a conduzione familiare di



effettuare un ricambio generazionale necessario per dare continuità al proprio esercizio.

Il timing

Per massimizzare i risultati del progetto è necessario pensare per tempo a una strategia di calendarizzazione efficace. Ad esempio, è stato suggerito di pianificare le campagne di promozione delle iniziative che verranno adottate cercando di sfruttare al meglio l'alta stagione. A detta di tutti gli attori sarà estremamente importante cercare di minimizzare i tempi tra l'elaborazione dell'action plan e la realizzazione degli interventi, per non disperdere l'entusiasmo e dare concretezza al progetto.

Il percorso partecipativo

Punti di forza e opportunità

Una risposta al desiderio dei cittadini di essere coinvolti

Durante le interviste è emerso chiaramente che uno dei punti di forza maggiori del progetto SUSHI è rappresentato proprio dal percorso partecipativo che coinvolgerà la cittadinanza. In molti infatti hanno espresso il desiderio di essere coinvolti nelle decisioni che riguardano l'ambiente in cui vivono e lavorano: pur essendo consapevoli che non potranno vedere realizzate tutte le loro proposte, essi si sono detti **impazienti di poter incidere** quantomeno sulla scelta delle modalità di intervento. Inoltre, negli ultimi anni la città di Savona è stata interessata da alcuni esperimenti di inclusione degli stakeholder locali all'interno di progetti innovativi di diversa natura (si veda sopra all'interno del paragrafo relativo "gli attori interessati al progetto"). Indipendentemente dall'impatto di tali esperienze, le preferenze dei cittadini già raccolte tramite sondaggi e questionari su diversi temi potranno rivelarsi **utili banche dati** da poter consultare ai fini del progetto.

La creazione di una rete di attori

Il percorso partecipativo offre agli attori interessati **un'occasione di confronto** che può essere sfruttata per mettere a sistema le buone pratiche esistenti e scambiare servizi secondo una logica di incontro tra domanda e offerta. Tale opportunità è tanto più preziosa se si considera la varietà di competenze e risorse che ognuno degli attori coinvolti può mettere in gioco, come dimostrato dalle esperienze sopra descritte. Inoltre, il percorso potrà beneficiare dell'adesione di realtà associative che operano già da anni come *trait d'union* all'interno del tessuto sociale savonese, integrando fasce della popolazione che restano spesso escluse dall'innovazione (anziani, famiglie

immigrate residenti nel centro storico, ecc.). Inoltre, diverse realtà di questo tipo vantano già una visibilità mediatica e social collaudata, che potrebbe essere messa a disposizione del progetto per valorizzarne la promozione. Secondo alcuni degli stakeholder che hanno interesse a investire sul territorio, dunque, il coinvolgimento di diversi attori permette di **catalizzare e rafforzare sinergie di rilevanza strategica** che possono favorire la nascita di iniziative utili all'intera comunità. La partecipazione diventa così uno strumento per organizzare i beni e gli spazi della città in forma collettiva: seguendo un principio di sussidiarietà, sarebbe possibile creare un patto di diritti e doveri tra i cittadini. Oltre ad essere virtuosa, la nascita di un network in forma permanente (ad esempio un'associazione) costituisce uno dei principali obiettivi del progetto SUSHI che prevede la costituzione di una nuova struttura per il monitoraggio dello sviluppo delle proposte avanzate e dar luogo a nuovi suggerimenti.

Un'occasione per venirsi incontro

Molti degli attori intervistati, in quanto appartenenti a realtà locali, hanno manifestato l'interesse a sfruttare il percorso di inclusione dei cittadini per cercare di rafforzare la propria attività, purché nell'ambito di interesse del progetto. Per esempio, il fatto di invitare piccole associazioni senza scopo di lucro e istituti scolastici con scarse risorse finanziarie a partecipare accanto a importanti realtà dell'economia locale e alle istituzioni permetterà ai primi di **mettere in luce le proprie iniziative cercando di attirare nuovi finanziamenti**. In molti si sono espressi a favore dell'inclusione di privati all'interno del percorso, nell'ottica di creare collaborazioni che vadano oltre il progetto stesso. I contributi tuttavia non si limiterebbero al solo aspetto economico, ma potrebbero estendersi anche allo **scambio di know-how**, specialmente con l'Università. Inoltre, alcuni attori sono disponibili a realizzare manifestazioni pubbliche, auspicando un **allargamento del proprio bacino di utenza** e un rafforzamento del proprio legame con il territorio. Infine, la creazione di un ampio pool di stakeholder dovrebbe



permettere alle voci più esili di aggregarsi e ottenere riconoscimento delle proprie attività a livello collettivo. Infatti, nonostante molte realtà abbiano già avviato collaborazioni con il Comune nell'ambito di svariati progetti (europei e non), alcuni attori hanno espresso il desiderio di sfruttare i momenti di incontro previsti dal percorso partecipativo per aprire un canale di comunicazione con le istituzioni, finora di difficile realizzazione. Grazie all'adozione di metodi di inclusione già collaudati, il percorso partecipativo del progetto SUSHI offrirà a tutti questi attori l'opportunità di esprimersi a seconda dei propri bisogni e di incanalare la volontà di collaborare verso un obiettivo comune.

La partecipazione di attori chiave

Per trovare soluzioni efficaci ai problemi della città in un'ottica smart e sostenibile, è molto importante che il percorso partecipativo includa attori chiave in grado di rispondere alle esigenze delineate dai cittadini. A livello aziendale, realtà nazionali come **Costa Crociere e Enel X** e locali come **ATA e TPL** potranno contribuire in modo significativo al progetto, offrendo le proprie competenze nei rispettivi ambiti di intervento. A livello associativo e cooperativo, le **realità storiche del territorio** coinvolte potranno attirare una vasta rosa di utenti. Infine, a livello sociale, si prospetta il contributo di due categorie della popolazione apparentemente opposte ma ugualmente importanti: **giovani e anziani**. Per quanto riguarda i primi, la partecipazione di scuole e licei del centro storico e degli studenti del Campus universitario permetterà di compiere un'azione diffusa di educazione alla sostenibilità e di elaborare iniziative smart. In merito agli anziani, invece, attraverso il progetto sarà possibile trasformare la loro presenza in un'opportunità per la città. Secondo diversi intervistati, per esempio, la conoscenza del territorio maturata da chi lo abita da più tempo è una risorsa fondamentale per individuare interventi di riqualificazione. Inoltre, esiste un gruppo numeroso di anziani attivi che potrebbero contribuire ad eventuali iniziative di

rivitalizzazione del centro, come l'apertura di biblioteche o di mostre d'arte, o aiutare nella pianificazione della protezione civile con attività educative e di volontariato. In conclusione, il coinvolgimento di un gruppo così diverso di attori permetterà al progetto di avere ricadute economiche e sociali positive per l'intera comunità.

Punti di debolezza e rischi

Le regole della partecipazione

Il percorso partecipativo che accompagnerà il progetto in tutta la sua durata prevede una serie di fasi consecutive, ciascuna delle quali verrà realizzata con **metodi e obiettivi ben definiti**. La creazione di uno scenario comune, prima, e la conduzione di eventi deliberativi e di laboratori progettuali, dopo, richiederanno l'adozione di tempistiche e strumenti precisi, che derivano da una letteratura accademica e un'esperienza professionale collaudate da tempo nel campo della partecipazione. Se così non fosse, l'inclusione di così tanti e diversi attori risulterebbe caotica e comprometterebbe la riuscita del percorso di coinvolgimento auspicato dai cittadini stessi. Per questa ragione, la richiesta di ottenere risultati concreti fase per fase dovrà in parte scontrarsi con un metodo che per essere realmente efficace richiede un tempo di gestazione. Allo stesso modo, chi non è abituato a confrontarsi sulla presa di decisioni pubbliche dovrà accettare di aprirsi al dialogo senza imporre la propria opinione. Tali regole potrebbero risultare scoraggianti per alcuni, ma sono necessarie per garantire la riuscita del percorso partecipativo. A tal proposito, diversi attori hanno espresso la preoccupazione che il percorso decisionale collettivo **non risulti abbastanza incisivo**. Per essere sicuri di cogliere a fondo l'occasione, dunque, è stato suggerito di tenere a mente una visione d'insieme che favorisca poche ma puntuali iniziative che possano avere ricadute su più piani.

Un atteggiamento di chiusura diffuso

Molti stakeholder locali hanno evidenziato la percezione diffusa che i savonesi abbiano un atteggiamento di **diffidenza verso il cambiamento**. Questa tendenza si tradurrebbe anche in una chiusura verso l'altro e nella scarsa volontà di collaborare per un obiettivo comune. A loro avviso, dunque, l'inclusione dei cittadini all'interno del percorso rischia di essere **compromesso dai particolarismi** che ognuno cercherà di mettere in primo piano. Si aggiunge inoltre il pessimismo sulla riuscita di qualunque iniziativa che viene fatta per la città, motivato dal fatto che in passato molti progetti sono stati lanciati e poi abbandonati. Tuttavia, non tutti gli attori si sono detti d'accordo, e la grande richiesta di adesioni al progetto lascia intuire che la percezione di questo atteggiamento negativo sia in parte il frutto di un eccessivo pregiudizio culturale. In ogni caso, per prevenire il problema, il percorso partecipativo dovrà dedicarsi alla **creazione di un rapporto di fiducia** con i cittadini basato sulla completa trasparenza degli obiettivi del progetto e sulla concreta possibilità di vederli realizzati.

La necessità di essere informati su temi e metodi

Durante le interviste molti degli attori locali hanno ammesso di non avere ancora una chiara visione degli obiettivi del progetto e dei metodi di partecipazione che verranno adottati durante il percorso. Alla luce di questa segnalazione e della necessità sopra citata di creare un rapporto coi cittadini basato su fiducia e trasparenza, appare opportuno pensare a una strategia di comunicazione puntuale e costante. In particolare sarà necessario specificare ulteriormente gli ambiti di interesse del progetto e ricordare gli interventi già effettuati da parte di Ire o di altri enti locali negli stessi, per evitare il rischio che le proposte avanzate dai partecipanti siano superflue o fuori tema. Inoltre, bisognerà continuare a fornire indicazioni circa le modalità di partecipazione agli incontri, e successivamente condividere i risultati ottenuti durante gli eventi, per assicurarsi che tutti gli attori siano consapevoli del valore e del senso del percorso

partecipativo in ogni fase. Questo sforzo risulta utile anche in vista di rispondere al bisogno di concretezza espresso nelle precedenti sezioni.

La presenza di frizioni tra attori

Nonostante la maggior parte degli attori intervistati si sia detta disposta a collaborare con altre realtà, esiste la possibilità che durante i momenti di confronto sorgano alcune frizioni. Sebbene il percorso partecipativo preveda la **gestione di eventuali conflitti**, è importante tenere a mente i malumori che sono stati segnalati preventivamente dagli intervistati stessi. Molti di questi sono indirizzati all'amministrazione comunale, talvolta accusata di essere di scarso raccordo con le attività organizzate dai diversi attori del territorio e di perseguire un'agenda politica che non sempre risponde a tutti gli interessi della comunità. Anche Costa Crociere è stata criticata per la mancanza di comunicazione con alcune realtà locali, che desidererebbero soprattutto una gestione diversa dei flussi turistici.

Il timing

Per permettere a tutti gli attori finora coinvolti di partecipare alle fasi successive del progetto, è necessario attuare una calendarizzazione che prenda in considerazione le diverse esigenze espresse. Per quanto riguarda l'evento di *visioning* previsto per maggio, in molti hanno richiesto di essere avvisati per tempo a causa dei numerosi impegni già programmati. Per garantire la partecipazione degli studenti delle scuole, invece, bisognerà inserire le attività previste all'interno del Piano di Studi dell'anno scolastico 2019-2020 prima della fine dell'estate.

3. Matrici SWOT

Si riportano di seguito le matrici SWOT riassuntive delle tematiche sopra descritte.

Matrice SWOT del progetto SUSHI:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Il progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevede un'azione organica coordinata e una pianificazione urbanistica strutturale; • rappresenta una finestra sull'Europa; • include un ampio raggio di ambiti di intervento, che permettono di rispondere alle problematiche puntuali individuate dagli attori locali, tra cui la necessità di: <ul style="list-style-type: none"> ➤ migliorare i servizi turistici adottando pratiche smart per la città; ➤ valorizzare il patrimonio architettonico e culturale; ➤ rivitalizzare le attività commerciali; ➤ riqualificare le aree degradate; ➤ aumentare gli spazi verdi e di aggregazione; ➤ diffondere pratiche sostenibili e di resilienza; ➤ promuovere la mobilità sostenibile; ➤ migliorare l'accessibilità degli spazi. 	<p>Il progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non può fornire garanzie sulla possibilità di realizzare gli interventi individuati; • non può rispondere a problemi di natura legislativa o economica; • è percepito come secondario rispetto ad altre priorità della città; • deve prestare attenzione al timing.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Il progetto può sfruttare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i luoghi d'interesse del centro storico e le manifestazioni che lo animano; • il flusso turistico ingente derivante dalla presenza di Costa e dallo sbocco diretto dalla Pianura Padana; • la disponibilità di un elevato numero di edifici vuoti o sottoutilizzati nel centro storico; • l'esperienza già accumulata dalla città nella messa in pratica di progetti in chiave smart e sostenibile. 	<p>Per riuscire, il progetto dovrà tener conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dei possibili limiti di carattere finanziario, autorizzativo e legislativo per la realizzazione dell'action plan; • della particolare morfologia del territorio e dei possibili fenomeni idrogeologici avversi; • del corretto utilizzo dei parametri utili alla determinazione della sostenibilità energetica in base all'epoca di costruzione degli edifici; • delle dinamiche sottostanti il fenomeno di spopolamento che caratterizza il centro storico.

Matrice SWOT del percorso partecipativo:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Il percorso partecipativo valorizza il progetto perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risponde al desiderio dei cittadini di essere 	<p>L'adozione di un approccio partecipativo può essere visto come un limite perché:</p>

<p>coinvolti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • offre la possibilità di creare una rete d'attori stabile per il monitoraggio e il suggerimento di nuove proposte; • rappresenta un'occasione per migliorare la comunicazione con le istituzioni e tra gli attori. 	<ul style="list-style-type: none"> • impone il rispetto di regole e metodi che se non del tutto comprese potrebbero scoraggiare la spontaneità degli attori coinvolti; • richiede dei tempi piuttosto lunghi prima che gli attori possano veder realizzate le loro proposte e i loro progetti.
<p>OPPORTUNITA'</p>	<p>MINACCE</p>
<p>Il percorso partecipativo può beneficiare di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un tessuto sociale attivo e dinamico; • l'adesione di attori chiave tra cui: <ul style="list-style-type: none"> ➤ importanti aziende; ➤ realtà associative radicate nel territorio; ➤ studenti; ➤ anziani. • la sensibilità per le tematiche del progetto dimostrata dal Comune; • l'esistenza di collaborazioni già collaudate tra gli attori; • la disponibilità di sondaggi e questionari somministrati ai cittadini nell'ambito di altri progetti. 	<p>Il percorso partecipativo potrebbe essere minacciato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un atteggiamento di chiusura verso il cambiamento, percepito come tipico dai savonesi stessi; • conoscenza non approfondita da parte di tutti gli attori su cosa si intende con riqualificazione smart e sostenibile e sui progetti già realizzati, per cui le proposte potrebbero essere ripetitive o fuori tema. • le frizioni già esistenti tra gli attori aderenti e la difficoltà di confrontarsi con altri player su taluni aspetti e temi puntuali; • i limiti temporali imposti dai partecipanti (inserimento nel Piano formativo delle scuole, calendarizzazione eventi, ecc).